

Il compagno Giorgio Amendola conclude stamane al Palazzo i lavori del XIV congresso dei comunisti romani

# La nostra battaglia per la libertà e la democrazia

L'eco dei tragici attentati di Torino e di Palermo - Messaggi di solidarietà inviati alle famiglie delle vittime colpite dalla nuova gravissima ondata di terrorismo - Il saluto delle delegazioni dei comunisti di Belgrado e di Madrid - Gli interventi dei rappresentanti dei partiti democratici

I nuovi tragici fatti di sangue di questi giorni, l'assassinio del segretario del Dc perliniana, hanno messo drammaticamente l'accento sui problemi del terrorismo e della difesa della democrazia nei lavori del congresso dei comunisti romani. Ieri mattina, alla ripresa del dibattito, i compagni di lavoro della relazione del compagno Paolo Ciofi (svolta il giorno precedente) la presidenza dell'assemblea ha proposto e l'assemblea ha approvato una mozione di saluto alle famiglie delle nuove vittime della violenza eversiva (telegrammi di solidarietà). Un analogo messaggio è stato inviato al sindaco di Torino, la città più duramente colpita in questi mesi dall'attacco terroristico. Nel messaggio si esprime il dolore e la solidarietà dei comunisti romani per i nuovi assassini, la volontà di lotta per sconfiggere i violenti, nomi della democrazia. Proprio questi fatti si è ricollegato nel suo intervento fuori programma il compagno Giorgio Amendola che presiede l'assemblea e che terrà stamane le conclusioni.

Nei dibattiti, ieri, sono intervenuti moltissimi compagni, delegati dalle sezioni della città e della provincia. Hanno parlato anche i compagni Luigi Petroselli, segretario regionale del partito e Edoardo Perna, presidente del comitato provinciale di Roma. Edoardo Perna, presidente dei senatori comunisti e membro della Direzione. Ecco l'elenco dei compagni che l'altro ieri sera e ieri hanno preso la parola (di alcuni parleremo il resoconto sul giornale di martedì): Gabriele Giannantoni (delegato del Nomen-



## L'intervento di Luigi Petroselli

Come dare corpo e sostanza alla politica di solidarietà nazionale? Questa è la questione - ha detto il compagno Petroselli, aprendo il suo intervento - che ci ha posto il compagno Li Puma del Psi e possiamo dire che è il punto di partenza del nuovo e duro momento di lotta, iniziato con la nostra uscita dalla maggioranza. La politica di solidarietà nazionale messa in discussione dal Dc e del suo gruppo dirigente, non è stata logorata solo dall'azione di resistenza e contraddittoria del governo, ma anche dalle atteggiamenti di chi la Dc e altre forze, hanno assunto in tante altre istanze del Paese, a cominciare dai governi locali. Roma ne è un esempio. Ma in questo Paese dove lo Stato democratico porta il segno profondo della presenza della classe operaia, in questo Paese dove in modo nuovo si è posto il problema del rapporto tra le istituzioni e le masse popolari, non c'è da abbassare le guardie. Il dovere del ruolo, dalla funzione dei comunisti nella difesa e nel rinnovamento della democrazia.

## Gabriele Giannantoni

Nei dibattiti sulla nostra linea politica dopo il 20 giugno - ha esordito il compagno Giannantoni - si insiste molto sul fatto risolutivo: quello dell'ingresso della classe operaia alla direzione del Paese. Con la minaccia del peggio si vuole il cedimento o il nostro adattamento al peggio. Non noi ci lasceremo certo intimorire dal peggio. Il nostro discorso sui contenuti, su ciò che bisogna fare per salvare il Paese e proseguire sulla via del risanamento e del cambiamento. Infine, il compagno Giannantoni ha affrontato la questione del rapporto tra democrazia e del cambiamento. Andare avanti - ha detto - nell'analisi che abbiamo iniziato con coraggio e rigore intellettuale, dobbiamo indagare la natura dello Stato moderno. Non è questo, un terreno di astratta elaborazione teorica, ma un terreno di concreta iniziativa e lotta politica.

## Lucia Carnevale

Il cambiamento nel nostro Paese - ha detto la compagna Carnevale - passa ancora attraverso una lotta internazionale che assuma i gravi problemi che emergono negli equilibri tra Stati e Paesi diversi. La lotta è una condizione irrinunciabile per risolvere alcune delle tensioni più drammatiche, per imporre un nuovo assetto delle relazioni internazionali. La vicenda della guerra cino-vietnamita ha certamente colpito profondamente i comunisti, ha posto problemi e domande nuovi.

## Il discorso di Giorgio Amendola

Non si può essere neutrali: l'impegno di tutti per isolare e battere il terrorismo

diversi costruiscono società più avanzate. Insieme, abbiamo una massa popolare, l'affacciarsi di nuovi protagonisti sono tutti elementi che non si lasciano racchiudere in schemi rigidi e angusti. Il rispetto dell'autonomia di ciascun popolo, un diverso assetto delle relazioni internazionali assicurati a tutti libertà e sviluppo sono possibili. La nostra lotta per cambiare questo Paese è già un contributo importante per realizzare questi obiettivi.

## Matteo Amati

Di fronte a simili episodi - ha detto poi - non possiamo che affrettare con telegrammi di solidarietà, messaggi di condanna. Bisogna vedere: contro il terrorismo che cosa si fa? A questa domanda, mi dispiace dirlo - questa parte del dibattito non ha risposto, se non nell'intervento del compagno della sezione Quadraro. Non possiamo continuare così. Il terrorismo è il più grave problema del momento: la stessa crisi della politica di solidarietà democratica è nata dall'incapacità del governo - del governo nato il giorno della strage di via Fani - di affrontare l'emergenza. E l'emergenza è, se necessario, ci vuole la riorganizzazione dei servizi segreti, che siano controllati democraticamente dal parlamento e dal governo.

## Renato Cacciotti

I problemi legati alla situazione internazionale sono stati al centro dell'intervento del compagno Cacciotti. Non si può indicare - ha detto - una linea di sviluppo, il nostro Paese se non si tiene conto del quadro internazionale. Un quadro preoccupante, segnato da gravi e profonde contraddizioni. La crisi del capitalismo è profonda e crea pericoli e tensioni. Ma non dobbiamo commettere l'errore di dividere il mondo in «buoni» e «cattivi». La terza via indicata dal progetto di Tesi è una proposta positiva, coerente. Una via nuova al socialismo che non è una pura ipotesi, ma nasce da una lunga e intensa esperienza di lotta. E' necessaria, però, una battaglia tenace per farla avanzare. Una battaglia ideale, ma che ha anche precisi contenuti economici. Quanto, ad esempio, paga il nostro Mezzogiorno per una collocazione nei mercati internazionali?

## Teresa Frassinelli

Voglio intervenire al congresso - ha detto la compagna Frassinelli - sollevando una questione della quale nelle tesi non si parla quasi: quella degli anziani. Credo che il partito debba rafforzare la sua iniziativa per gli anziani, i cui problemi sono enormi e la cui presenza è sempre stata sottovalutata.

## Maria Grazia Passuello

Dalle tesi - ha esordito la compagna Passuello - emerge con chiarezza il valore della posta in gioco nella lotta politica. Dal 20 giugno ad oggi, la linea della solidarietà democratica è andata avanti. Ma nella Dc registra ancora un atteggiamento di delega contro il quale va data battaglia.

## Nina Mancini

Molto abbiamo parlato nei nostri congressi - ha detto la compagna Mancini - della situazione internazionale, della aggressione cinese al Vietnam, e più in generale dei conflitti fra Stati che si richiamano al socialismo. Ma non credo che basti a dare una risposta alla rivendicazione, giustissima, della sovranità nazionale, delle vie razionali al socialismo. I comunisti italiani devono fare di più: devono rivendicare anche un nuovo internazionalismo, perché l'emergere di ostacoli in via di sviluppo, di nuovi popoli, nel mettere in crisi la sud-

## Rocco Fragola

Il compagno Fragola ha sottolineato la necessità di un ulteriore adeguamento del partito nuovo, in un processo che deve essere di transizione. Adeguamento tanto più necessario, nel momento in cui si supera la formula ambigua del partito di lotta e di governo che si è fatta durante il fatto ancora i due momenti non unificati), e si scioglierà gli ulteriori residui di un'epoca che sono ancora una contraddizione fra democrazia e socialismo.

## Giovanni Vitelli

Il nostro congresso - ha esordito il compagno Vitelli - si svolge in un momento in cui la tensione nei rapporti internazionali si è aggravata e pericolosa. L'attività dei comunisti fino ad oggi: l'atteggiarsi del

## Il compagno Giorgio Amendola conclude stamane al Palazzo i lavori del XIV congresso dei comunisti romani

Il nostro congresso - ha esordito il compagno Vitelli - si svolge in un momento in cui la tensione nei rapporti internazionali si è aggravata e pericolosa. L'attività dei comunisti fino ad oggi: l'atteggiarsi del

## Il compagno Giorgio Amendola conclude stamane al Palazzo i lavori del XIV congresso dei comunisti romani

Il nostro congresso - ha esordito il compagno Vitelli - si svolge in un momento in cui la tensione nei rapporti internazionali si è aggravata e pericolosa. L'attività dei comunisti fino ad oggi: l'atteggiarsi del

## Il compagno Giorgio Amendola conclude stamane al Palazzo i lavori del XIV congresso dei comunisti romani

Il nostro congresso - ha esordito il compagno Vitelli - si svolge in un momento in cui la tensione nei rapporti internazionali si è aggravata e pericolosa. L'attività dei comunisti fino ad oggi: l'atteggiarsi del

## Il compagno Giorgio Amendola conclude stamane al Palazzo i lavori del XIV congresso dei comunisti romani

Il nostro congresso - ha esordito il compagno Vitelli - si svolge in un momento in cui la tensione nei rapporti internazionali si è aggravata e pericolosa. L'attività dei comunisti fino ad oggi: l'atteggiarsi del

## Il compagno Giorgio Amendola conclude stamane al Palazzo i lavori del XIV congresso dei comunisti romani

Il nostro congresso - ha esordito il compagno Vitelli - si svolge in un momento in cui la tensione nei rapporti internazionali si è aggravata e pericolosa. L'attività dei comunisti fino ad oggi: l'atteggiarsi del

## L'intervento di Edoardo Perna

Il compagno Perna ha iniziato il suo intervento sottolineando la necessità di un ulteriore adeguamento del partito nuovo, in un processo che deve essere di transizione. Adeguamento tanto più necessario, nel momento in cui si supera la formula ambigua del partito di lotta e di governo che si è fatta durante il fatto ancora i due momenti non unificati), e si scioglierà gli ulteriori residui di un'epoca che sono ancora una contraddizione fra democrazia e socialismo.

## L'intervento di Edoardo Perna

Il compagno Perna ha iniziato il suo intervento sottolineando la necessità di un ulteriore adeguamento del partito nuovo, in un processo che deve essere di transizione. Adeguamento tanto più necessario, nel momento in cui si supera la formula ambigua del partito di lotta e di governo che si è fatta durante il fatto ancora i due momenti non unificati), e si scioglierà gli ulteriori residui di un'epoca che sono ancora una contraddizione fra democrazia e socialismo.

## L'intervento di Edoardo Perna

Il compagno Perna ha iniziato il suo intervento sottolineando la necessità di un ulteriore adeguamento del partito nuovo, in un processo che deve essere di transizione. Adeguamento tanto più necessario, nel momento in cui si supera la formula ambigua del partito di lotta e di governo che si è fatta durante il fatto ancora i due momenti non unificati), e si scioglierà gli ulteriori residui di un'epoca che sono ancora una contraddizione fra democrazia e socialismo.

## L'intervento di Edoardo Perna

Il compagno Perna ha iniziato il suo intervento sottolineando la necessità di un ulteriore adeguamento del partito nuovo, in un processo che deve essere di transizione. Adeguamento tanto più necessario, nel momento in cui si supera la formula ambigua del partito di lotta e di governo che si è fatta durante il fatto ancora i due momenti non unificati), e si scioglierà gli ulteriori residui di un'epoca che sono ancora una contraddizione fra democrazia e socialismo.